COSTITUZIONE

DELLA

REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE.

ITALIA

1797.

DICHIARAZIONE

Dei dritti, e dei doveri dell' uomo, e del cittadino.

Il popolo francese proclama in presenza dell' Esser Supremo la dichiarazione seguente de' dritti, e de' doveri dell' uomo e del cittadino.

DIRITTI.

ARTICOLO PRIMO.

I diritti dell' uomo in società sono: la libertà, l' eguaglianza, la sicurezza, la proprietà.

II.

La libertà consiste in poter fare ciò che non nuoce a' dritti d' altrui.

III.

L' eguaglianza consiste in ciò, che la legge è la stessa per tutti, sia ch' ella protegga, sia ch' ella punisca.

L' eguaglianza non ammette alcuna di-

stinzione di nascita, alcuna eredità di potere.

IV.

La sicurezza risulta dal concorso di tutti per assicurare i diritti di ciascheduno.

V.

La proprietà è il diritto di godere, e di disporre de' suoi beni, delle sue rendite, de' frutti delle sue fatiche, e di quelli della sua industria.

VI.

La legge è la volontà generale espressa dalla maggiorità, o de' cittadini, o de' loro rappresentanti.

VII.

Ciò che non è vietato dalla legge, non può esser impedito: Veruno non può essere costretto a fare quello ch' ella non ordina.

VIII.

Nessuno può essere chiamato in giudizio, accusato, arrestato, nè detenuto che nei casi determinati dalla legge, e secondo le forme ch' essa ha prescritte.

IX.

Quelli che sollecitano, espediscono, segnano, eseguiscono, o fanno eseguire de-

gli atti arbitrarj, sono colpevoli, e devono esser puniti.

X.

Ogni rigore che non sarà necessario per assicurarsi della persona d' un prevenuto dev' essere severamente represso dalla legge.

XI.

Veruno non può esser giudicato che dopo esser stato inteso, o legalmente chiamato.

XII.

La legge non deve stabilire che delle pene strettamente necessarie, e proporzionate al delitto.

XIII.

Ogni trattamento che aggrava la pena determinata dalla legge è un delitto.

XIV.

Alcuna legge, nè criminale, nè civile non può aver l' effetto retroattivo.

XV

Ogni uomo può obbligare il suo tempo ed i suoi servigj; ma non può nè vendersi, nè esser venduto: la sua persona non è una proprietà alienabile.

XVI.

Ogni contribuzione è stabilita per l'utilità generale; essa dev' esser ripartita fra li contribuenti in ragione delle loro facoltà.

XVII.

La sovranità risiede essenzialmente nell' universalità de' cittadini.

XVIII.

Niun' individuo, nè veruna riunione parziale di cittadini possono attribuirsi la sovranità.

XIX.

Veruno non può senza una delegazione legale esercitare alcuna autorità, nè riempiere alcuna funzione pubblica.

XX.

Qualunque cittadino ha un diritto eguale di concorrere immediatamente, o mediatamente alla formazione della legge, alla nomina de' rappresentanti del popolo, e de' funzionarj pubblici.

XXI.

Le funzioni pubbliche non possono divenire la proprietà di quelli che le esercitano

XXII.

La garanzia sociale non può esistere se

la divisione de' poteri non è stabilita, se i loro limiti non sono fissati, e se la responsabilità de' funzionarj publici non è assicurata.

DOVERI.

ARTICOLO PRIMO.

La dichiarazione de' diritti contiene gli obblighi de' legislatori: il mantenimento della società ricerca che quelli che la compongono conoscano ed adempiano egualmente i loro doveri.

II.

Tutti i doveri dell' uomo e del cittadino derivano da questi due principj scolpiti dalla natura in tutti i cuori.

Non fate ad altri quello che non vorreste che fosse fatto a voi stessi.

Fate costantemente agli altri il bene che ne vorreste ricevere voi medesimi.

III.

Le obbligazioni di ciascheduno verso la società consistono a difenderla, a servirla, a viver sommesso alle leggi, ed a rispettare quelli che ne sono gli organi.

IV.

Veruno non è buon cittadino s' egli non è buon figlio, buon padre, buon fratello, buon amico, buono sposo.

V.

Veruno non è uomo da bene s'egli non è francamente e religiosamente osservator delle leggi.

VI.

Colui che viola apertamente la legge si dichiara in istato di guerra con la società.

VII.

Colui che senza infrangere apertamente la legge, la elude maliziosamente e scaltramente, ferisce gl' interessi di tutti: Egli si rende indegno della loro benevolenza e della loro stima.

VIII.

Egli è sopra il mantenimento delle proprietà che riposano la coltura delle terre, tutte le produzioni, tutt'i mezzi di travaglio, e tutto l'ordine sociale.

IX.

Ogni cittadino deve i suoi servigi alla patria, ed al mantenimento della libertà, dell'eguaglianza, e della proprietà, tutte le volte che la legge lo chiama a difenderla.

COSTITUZIONE.

ARTICOLO PRIMO.

La repubblica francese è una, ed indivisibile.

2.

L'universalità de' cittadini francesi è il sovrano.

TITOLO PRIMO.

Divisione del territorio.

3.

La Francia è divisa in . . . dipartimenti. Questi dipartimenti sono: l'Ain, l'Aisne, l'Allier, le basse-Alpi, le alte-Alpi, le Alpi-marittime, l'Ardéche, le Ardénne, l'Arviége, l'Aube, l'Aude, l'Aveyron:

Le Bocche del Rodano:

Il Calvados, il Cantal, la Charente, la Charente inferiore, la Cher:

La Correze, la Costa-d'oro, le Coste del Nord, la Creusa:

La Dordogna, il Doubs, la Drôme.

L'Eure, l'Eure-e-Loira:

Il Finistere:

Il Gard, l'alta Garonna, il Gers, la Gironda, il Golo:

L'Herault:

Ille-e-Villaine, l' Indro, l'Indro-e-Loira, l' Isere, il Jura:

Le Lande, il Liamone, Loira-e-Cher, la

Loira, l'alta Loira, la Loira-inferiore, il Loiret, il Lot, il Lot-e-Garonna, la Lozére:

Maine-eLoira, la Manica, la Marne, l'alta Marne, la Mayenna, la Meurthe, la Mosa, il Monte-bianco, il Monte terribile, il Morbikau, la Mosella:

La Nievre, il Nord:

L'Oise, l'Orne:

Il Passo-di-Calais, il Puy-de-Dôme, i bassi-Pirenei, gli alti Pirenei, i Pirenei Orientali:

Il basso-Reno, l'alto Reno, il Rodano:

L'alta-Saona, Saona-e-Loira, la Sarte, la Senna, la Senna-inferiore, Senna-e-Marne, Senna-ed-Oise, le due Sevre, la Somma:

Il Tarn:

Il Varo, Valchiusa, la Vandea, la Vienna, l'alta-Vienna, le Vosge:

Il Yonne; . . . .

4.

I limiti de' dipartimenti possono esser cangiati o rettificati dal corpo legislativo, ma in questo caso la superficie di un dipartimento non può eccedere li 100 miriametri quadrati (400 leghe quadrate medie, o sia di 2566 tese per ciascheduna).

5.

Ciascun dipartimento è distribuito in cantoni, ciascun cantone in comuni.

I cantoni conservano le loro circoscrizioni attuali.

I loro limiti potranno null'ostante esser angiati o rettificati, dal corpo legislativo; ma in questo caso non potrà esservi più di un miriametro di distanza (due leghe medie di 2566 tese ciascheduna), dal comune il più lontano al capo-luogo del cantone.

6.

Le colonie francesi sono parti integranti della repubblica, e sono sottopposte alle stesse leggi costituzionali.

7.

Elle sono divise in dipartimenti come segue:

L' Isola di San Domenico di cui il corpo legislativo determinerà la divisione in quattro dipartimenti, ed in sei al più.

La Guadalupa, Maria Galanda, la Desiderata, le Sante, e la parte Francese di San Martino, la Martinica, la Guiana francese, e Cayenna, Santa Lucia, e Tabago.

L' isola di Francia, le Sechelle, Rodrigo, e gli stabilimenti del Madagascar.

L' isola della Riunione.

Le Indie Orientali, Pondichiery, Chandernagor, Mahè, Karical, ed altri stabilimenti.

TITOLO SECONDO.

Stato politico de' cittadini.

8.

Ogni uomo nato, e residente in Francia, che nell' età di 21 anno compito si è fatto ascrivere sul registro civico del suo cantone, che ha dimorato in seguito durante un anno sul territorio della repubblica, e che paga una contribuzione diretta, fondiaria, o personale è cittadino francese.

9.

Sono cittadini senza alcuna condizione di contribuzione i francesi che hanno fatto una, o più campagne per lo stabilimento della Repubblica.

10.

Il forastiere diventa cittadino francese allorchè dopo esser giunto all' età di 21 anno, ed aver dichiarita l' intenzione di fissarsi in Francia, vi ha risieduto durante sette anni continui, provando ch' egli paga una contribuzione diretta, e che inoltre egli possiede una proprietà fondiaria, od uno stabilimento d' agricoltura, o di commercio, o ch' egli ha sposata una francese.

11.

I cittadini francesi possono soli votare

nelle assemblee primarie, ed esser chiamati alle funzioni stabilite dalla costituzione.

12.

L' esercizio de' diritti di cittadino si perde : 1. per la naturalizzazione in paese straniere ; 2. per l'affiliazione a qualunque siasi corporazione straniera che supponga delle distinzioni di nascita, o che esiga de' voti di religione ; 3. per l'accettazioni di funzioni, o di punizioni offerte da un un governo straniero ; 4. per la condanna delle pene affittive, od infamanti, sino alla riabilitazione.

13.

L' esercizio de' diritti di cittadino è sospeso. -- 1. Per l' interdizione giudiziaria per cause di furore, di demenza, o d' imbecillità ; 2. per lo stato di debitore fallito, o di erede immediato, detentore a titolo gratuito di tutta, o parte la succession di un fallito ; 3. per lo stato di servitore salariato addetto al servizio domestico della persona ; 4. per lo stato di accusa ; 5. per un giudizio di contumacia, fino a che il giudizio non è annullato.

14.

L' esercizio de' diritti di cittadino non è perduto nè sospeso che ne' casi espressi ne' due articoli precedenti.

15.

Ogni cittadino che avrà risieduto sette anni continui fuori del territorio della repubblica senza missione, o autorizzazione data a nome della nazione è riputato straniero; egli non ritorna cittadino francese che dopo aver soddisfatto alle condizioni prescritte dall' articolo decimo.

16.

I giovani non possono essere scritti sul registro civico, se essi non provano che sanno leggere, scrivere, ed esercitare una professione meccanica.

Le operazioni manuali dell' agricoltura appartengono alle professioni meccaniche.

Questo articolo non avrà esecuzione che calcolando dall' anno duodecimo della repubblica.

TITOLO TERZO.

Assemblee Primarie.

17.

Le assemblee primarie si compongono dai cittadini domiciliati nello stesso cantone.

Il domicilio richiesto per votare in queste assemblee si acquista per la sola residenza di un anno, e non si perde che per un anno di assenza.

18.

Nessuno può farsi rimpiazzare nelle assemblee primarie, nè votare per lo stesso oggetto in più di una di queste assemblee.

19.

Vi è almeno un'assemblea primaria per cantone.

Allorchè ve ne sono molte, ciascuna è composta di 450 cittadini almeno, e di 900 al più.

Questo numero s' intende di cittadini presenti, o assenti aventi diritto di votare.

20.

Le assemblee primarie si costituiscono provisoriamente sotto la presidenza del più vecchio d'età: il più giovine adempie provisoriamente le funzioni di secretario.

21.

Esse sono definitivamente costituite con la nomina per scrutinio d'un presidente, d'un secretario, e di tre scrutinatori.

22.

Se insorgono delle difficoltà su le qualità richieste per votare, l'assemblea decide provisoriamente, salvi i ricorsi al tribunal civile del dipartimento.

23.

In tutti gli altri casi, il corpo legislativo pronuncia solo sopra la validità delle operazioni delle assemblee primarie.

24.

Nessuno può comparire in armi nelle assemblee primarie.

25.

La loro polizia appartiene alle stesse.

26.

Le assemblee primarie si riuniscono: 1. per accettare, o rigettare i cangiamenti all'atto costituzionale proposti dalle assemblee di revisione: 2. per fare le elezioni che loro appartengono secondo l'atto costituzionale.

27.

Esse si uniscono *di pien diritto il primo del mese Germogliatore* (*Germinal*) di ciascun anno, e procedono secondo che vi ha luogo, alla nomina: 1. de'membri dell'assemblea elettorale: 2. del giudice di pace, e de' suoi assessori: 3. del presidente dell'amministrazion municipale del cantone, o degli uffiziali municipali nei comuni al di sopra de' 5 mila abitanti.

28.

Immediatamente dopo queste elezioni si tengono

tengono ne' comuni al di sotto de' 5 mila abitanti delle assemblee comunali ch'eleggono gli agenti di ciascun comune, ed i loro aggiunti.

29.

Ciò che si fa in un'assemblea primaria, o comunale al di là dell'oggetto della sua convocazione, e contro le forme determinate dalla costituzione, è nullo.

30.

Le assemblee siano primarie, siano comunali non fanno verun' altra elezione che quelle che lor sono attribuite dall'atto costituzionale.

31.

Tutte le elezioni si fanno per scrutinio secreto.

32.

Ogni cittadino ch'è legalmente convinto di aver venduto, o acquistato un suffragio è escluso dalle assemblee primarie, e comunali, e da tutte le funzioni pubbliche per il corso di 20 anni: in caso di recidiva egli lo è per sempre.

TITOLO QUARTO

Assemblee Elettorali.

33.

Ciascuna assemblea primaria nomina un

elettore in ragione di 200 cittadini presenti, o absenti aventi diritto di votare nella detta assemblea sino al numero di 300 cittadini inclusivamente: essa non nomina che un elettore.

Essa ne nomina due dai 301, sino ai 500.

Tre dai 501 sino sino ai 700.

Quattro dai 701 sino i 900.

34.

I membri delle assemblee elettorali sono nominati ciascun anno, e non possono esser rieletti che dopo un intervallo di due anni.

35.

Veruno non potrà esser nominato elettore s'egli non ha venticinque anni compiti, e s'egli non riunisce alle qualità necessarie per esercitar i diritti di cittadino francese, l'una delle condizioni seguenti: cioè

Nei comuni al di sopra di 6 mila abitanti, quella di esser proprietario o usufruttuario di un bene valutato di una rendita eguale al valor locale di duecento giornate di lavoro; o di esser affittuale sia di un'abitazione valutata ad una rendita eguale al valor di 150 giornate di lavoro; sia di un ben rurale valutato a duecento giornate di lavoro.

Nei comuni al sotto di 6000 abitanti quella di esser proprietario od usufruttuario d'un bene valutato ad una rendita e-

guale al valore locale di 150 giornate di lavoro; o di esser affittuale d'un'abitazione valutata ad una rendita eguale al valore di 100 giornate di lavoro.

E nelle campagne quella di esser proprietario, od usufruttuario di un bene valutato ad una rendita eguale al valor locale di 150 giornate di lavoro, o di esser affittuale, o gastaldo di un bene valutato al valore di 200 giornate di lavoro.

Riguardo a quelli che sono nello stesso tempo proprietarj, od usufruttuarj da una parte, e affittuali, coloni, o gastaldi dall'altra, le loro facoltà a questi diversi titoli saranno cumulate sino al punto necessario per stabilire la loro elegibilità.

36.

Le assemblee elettorali si riuniscono li 20 Germogliatore di ciascun anno, e terminano in una sola sessione di 10 giorni al più, e senza poter aggiornarsi tutte le elezioni che devono fare, dopo di che elle sono disciolte di pien diritto.

37.

Le assemblee elettorali non possono occuparsi d'alcun oggetto straniero all'elezioni di cui esse sono incaricate: esse non possono inviare, nè ricevere alcun addrizzo, alcuna domanda, alcuna deputazione.

38.

Le assemblee elettorali non possono corrispondere fra di esse.

39.

Alcun cittadino essendo stato membro di un' assemblea elettorale non può prender il titolo di elettore, nè riunirsi in questa qualità a quelli che sono stati con lui membri di questa stessa assemblea.

La contravvenzione al presente articolo è un attentato alla sicurezza generale.

40.

Gli articoli 18 20 21 23 24 29 30 31 32 del titolo precedente sopra le assemblee primarie sono comuni alle assemblee elettorali.

41.

Le assemblee elettorali eleggono secondo che ha luogo: 1. i membri del corpo legislativo, cioè i membri del consiglio de' Seniori, in seguito i membri del consiglio de' 500. 2. i membri del tribunal di cassazione: 3. gli alti giurati: 4. gli amministratori de' dipartimenti: 5. il presidente, accusator pubblico, e cancellier del tribunal criminale. 6. i giudici dei tribunali civili.

42.

Allorchè un cittadino è eletto dalle as-

semblee elettorali per rimpiazzare un funzionario morto, dimessosi, o rimosso, questo cittadino non è eletto che per il tempo che resta al funzionario rimpiazzato.

43.

Il commissario del direttorio esecutivo presso l'amministrazione di ciaschedun dipartimento è tenuto sotto pena di destituzione d'informar il direttorio dell'apertura, e della serrata delle assemblee elettorali. Questo commissario non può arrestare, nè sospendere le operazioni, nè entrare ne' luoghi delle sessioni, ma egli ha diritto di domandare comunicazione del processo verbale di ciascuna sessione nelle 24 ore che la seguitano: ed egli è tenuto di denunciare al direttorio le infrazioni che saranno fatte all'atto costituzionale.

In tutti i casi il corpo legislativo pronuncia solo sopra la validità delle operazioni delle assemblee elettorali.

TITOLO QUINTO.

Potere legislativo.

Disposizioni generali.

44.

Il corpo legislativo è composto di un consiglio de' seniori, e d'un consiglio dei cinquecento.

45.

In verun caso il corpo legislativo non può delegare ad uno o a più de' suoi membri, nè a chi che sia veruna delle funzioni che a lui spettano per la presente costituzione.

46.

Egli non può esercitare per se stesso, nè per delegati il potere esecutivo, nè il poter giudiziario.

47.

Vi è incompatibilità tra la qualità del membro del corpo legislativo, e l'esercizio d'un'altra funzion pubblica, eccettuato quella di archivista della repubblica.

48.

La legge determina il modo del rimpiazzamento definitivo, o a tempo dei funzionarj pubblici che vengono ad esser eletti membri del corpo legislativo.

49.

Ogni dipartimento concorre in ragione della sue popolazion solamente, alla nomina dei membri del consiglio dei seniori, e dei membri del consiglio dei cinquecento.

50.

Ogni dieci anni il corpo legislativo,

dietro lo stato della popolazione che gli è inviata, determina il numero dei membri dell' uno e dell' altro consiglio che ogni dipartimento deve fornire.

51.

Verun cangiamento non può esser fatto in questa divisione, durante quest' intervallo.

52.

I membri del corpo legislativo non sono rappresentanti del dipartimento che li ha nominati, ma della nazion intera, e non può a loro esser dato verun mandato.

53.

L' uno e l' altro consiglio è rinnovato tutti gli anni.

54.

I membri che escono dopo tre anni possono essere immediatamente rieletti per li tre anni susseguenti, dopo di che occorre un intervallo di due anni, perchè essi possono essere eletti di nuovo.

55.

Niuno, in alcun caso, non può esser membro del corpo legislativo durante più di sei anni consecutivi.

56.

Se, per delle circostanze straordinarie

l'un dei due consigli si trova ridotto a meno dei due terzi dei suoi membri, egli ne dà avviso al direttorio esecutivo, il quale è tenuto di convocare senza dilazione le assemblee primarie dei dipartimenti che hanno dei membri del corpo legislativo a rimpiazzare per l' effetto di dette circostanze. Le assemblee primarie nominano immediatamente gli elettori che procedono ai rimpiazzamenti necessarj.

57.

I membri di nuovo eletti per l' uno e per l' altro consiglio si riuniscono, il primo pratile di ciascun anno, nel comune che gli è stato indicato dal corpo legislativo precedente, o nel comune stesso ov'egli ha tenuto le sue ultime sessioni, s' egli non ne ha stabilito un altro.

58.

I due consigli risiedono sempre nella stessa comune.

59.

Il corpo legislativo è permanente, esso può nullaostante aggiornarsi nei termini che esso stabilisce.

60.

In alcun caso i due consigli non possono riunirsi in una stessa sala.

61.

Le funzioni di presidente e di secretari non possono eccedere la durata di un mese nè nel consiglio dei seniori, nè in quello dei 500.

62.

Li due consigli hanno rispettivamente il diritto di polizia nel luogo delle loro sessioni, e nel recinto esteriore che essi hanno determinato.

63.

Essi hanno rispettivamente il diritto di polizia sopra i loro membri, ma essi non possono pronunziare pene più forti che la censura, l'arresto per otto giorni, e la prigione per tre.

64.

Le sessioni dell'uno e dell'altro consiglio sono pubbliche; gli assistenti non possono eccedere in numero la metà dei membri rispettivi di ciascun consiglio.

Li processi verbali delle sessioni sono stampati.

65.

Ogni deliberazione si prende per assisa e levata; in caso di dubbio si fa un appello nominale, ma allora i voti sono secreti.

66.

Sopra la ricerca di 100 dei suoi membri ciascun consiglio può formarsi in comitato generale e secreto, ma solamente per discutere, e non per deliberare.

67.

Nè l'uno nè l'altro consiglio non può crear nel suo seno alcun comitato permanente.

Solamente ciascun consiglio ha la facoltà allorchè una materia gli sembri suscettibile di un esame preparatorio di nominare fra i suoi membri una commissione speziale che si restringe unicamente nell'oggetto della sua formazione.

Questa commissione è disciolta immediatamente quando il consiglio ha deciso sull'oggetto ond'ella è stata incaricata.

68.

I membri del corpo legislativo ricevono una indemnità annuale; ella è nell'uno e nell'altro Consiglio fissata al valore di tre mille miriagrammi di formento (613 quintali, e 32 libbre).

69.

Il direttorio esecutivo non può far passare, o soggiornare alcun corpo di truppe nella distanza di sei miriametri (dodici leghe medie) dalla comune ove il corpo legislativo tiene le sue sessioni, se ciò

non è dietro sua domanda, o con sua autorizzazione.

70.

Vi è presso del corpo legislativo una guardia di cittadini presi nella guardia nazionale sedentaria di tutti i dipartimenti, e scelti da' loro fratelli d'armi.

Questa guardia non può esser minore di 1500 uomini in attività di servizio.

71.

Il corpo legislativo determina il modo di questo servizio, e la sua durata.

72.

Il corpo legislativo non assiste ad alcuna cerimonia pubblica, nè vi manda veruna deputazione.

CONSIGLIO DI CINQUECENTO.

73.

Il consiglio de' 500 è invariabilmente fissato a questo numero.

74.

Per esser membro del consiglio de' 500 è necessario di essere dell'età di 30 anni compiti, e di aver domiciliato sul territorio della repubblica durante li 10 anni che avranno immediatamente preceduta l'elezione.

La condizione dell'età di 30 anni non

sarà esigibile avanti l' anno VII. della repubblica ; fino a quest' epoca l' età di 25 anni compiti sarà sufficiente.

75.

Il consiglio de' 500 non può deliberare se la sessione non è composta di 200 membri almeno.

76.

La proposizione delle leggi appartiene esclusivamente al consiglio de' 500.

77.

Alcuna proposizione non può essere deliberata, nè risoluta nel consiglio de' 500. che osservando le forme seguenti.

Si fanno tre letture della proposizione: l' intervallo fra due di queste letture non può essere minore di 10 giorni.

La discussione è aperta dopo ciascuna lettura; e nientedimeno dopo la prima o la seconda il consiglio de' 500 può dichiarare che vi ha luogo all' aggiornamento, o che non vi è luogo a deliberare.

Ogni proposizione dev'essere stampata e distribuita due giorni avanti la seconda lettura.

Dopo la terza lettura il consiglio de'500 decide se vi è luogo o no all' aggiornamento.

78.

Ogni proposizione che sottomessa alla

discussione è stata definitivamente rigettata dopo la terza lettura non può esser riprodotta che dopo il periodo d' un anno.

79.

Le proposizioni addottate dal consiglio de' 500 si chiamano *risoluzioni*.

80.

Il preambolo d' ogni risoluzione enunzia: 1mo. le date delle sessioni nelle quali le tre letture della proposizione saranno state fatte: 2do. l' atto per il quale è stato dichiarato dopo la terza lettura che non vi è luogo all' aggiornamento.

81.

Sono esenti dalle forme prescritte dall' articolo 77: le proposizioni riconosciute urgenti da una dichiarazione preliminare del consiglio de' 500.

Questa dichiarazione enunzia i motivi dell' urgenza, e ne è fatta menzione nel preambolo della risoluzione.

CONSIGLIO DEI SENIORI.

82.

Il consiglio de' seniori è composto di 250 membri.

83.

Veruno non può esser eletto membro del consiglio de' seniori,

S'egli non ha l'età di 40 anni compiti.
Se di più non è maritato o vedovo.
E s'egli non è stato domiciliato sul territorio della repubblica durante i 15 anni che avranno immediatamente preceduta l'elezione.

84.

La condizione di domicilio ricercata per il precedente articolo, e quella ricercata per l'articolo 74 non riguardano i cittadini che sono sortiti dal territorio della repubblica con missione del governo.

85.

Il consiglio de' seniori non può deliberare se la sessione non è composta di 126 membri almeno.

86.

Appartiene esclusivamente al consiglio de' seniori di approvare o di riggettare le risoluzioni del consiglio de' 500.

87.

Immediatamente che una risoluzione del consiglio de' 500 è pervenuta al consiglio de' seniori, il presidente fa la lettura del preambolo

88.

Il consiglio dei seniori ricusa di approvare le risoluzioni del consiglio dei 500

che non sono state prese nelle forme prescritte dalla costituzione.

89.

Se la proposizione è dichiarata urgente dal consiglio de' 500; il consiglio dei seniori delibera per approvare o rigettare l'atto d'urgenza.

90.

Se il consiglio de' seniori rigetta l'atto d'urgenza, egli nulla delibera sul fondo della risoluzione.

91.

Se la risoluzione non è preceduta da un atto d'urgenza, se ne fanno tre letture, l'intervallo tra due di queste letture non può esser minore di cinque giorni.

La discussione è aperta dopo ciascuna lettura.

Ogni risoluzione è stampata e distribuita due giorni almeno innanzi la seconda lettura.

92.

Le risoluzioni del consiglio de' 500 approvate dal consiglio de' seniori si chiamano leggi.

93.

Il preambolo delle leggi enunzia la data delle sessioni del consiglio dei seniori

delle quali le tre letture sono state fatte.

94.

Il decreto col quale il consiglio de' seniori riconosce l'urgenza di una legge è motivato, e menzionato nel preambolo di questa legge.

95.

La proposizione della legge fatta dal consiglio de' 500 s'intende di tutti gli articoli d'un istesso progetto; il consiglio de' seniori deve rigettarli tutti, o approvarli nel loro insieme.

96.

L'approvazione del consiglio de' Seniori è espressa sopra ciascheduna proposizione di legge con questa formula segnata dal Presidente -- *Il consiglio de' seniori approva.....*

97.

Il rifiuto d'approvare per cagione d'ommissione delle formule indicate nell'articolo 77. del presente titolo sono espresse con questa formula segnata dal presidente, e dai secretarj -- *La costituzione annulla....*

98.

Il rifiuto d'approvare il fondo della legge proposta è espresso con questa formu-

la

la segnata dal presidente, e dai secretarj -- *Il consiglio de' seniori non può adottare . . . . .*

99.

Nel caso del precedente articolo il progetto di legge rigettato non può più esser presentato dal consiglio dei 500 che dopo scorso un anno.

100.

Il consiglio de' 500 può niente di meno presentar a qualunque epoca un progetto di legge che contenga degli articoli facienti parte di un progetto ch' è stato rigettato.

101.

Il consiglio de' seniori spedisce lo stesso giorno le leggi ch'egli ha adottate tanto al consiglio de' cinquecento, quanto al direttorio esecutivo.

102.

Il consiglio de' seniori può cangiare *la* residenza del corpo legislativo; egli indica in questo caso un nuovo luogo, e l'epoca nella quale i due consigli sono tenuti di recarvisi.

Il decreto del consiglio de' seniori su quest' oggetto è irrevocabile.

103.

Il giorno stesso di questo decreto nè

l'uno, nè l'altro dei consigli, non può più deliberare nella comune ove essi hanno risieduto fino all' ora.

I membri che vi continueranno le loro funzioni, si renderanno colpevoli di attentato contro la sicurezza della repubblica.

104.

I membri del direttorio esecutivo che ritarderanno, o ricuseranno di sigillare, promulgare, ed inviare il decreto di traslazione del corpo legislativo saranno colpevoli dello stesso delitto.

105.

Se nei venti giorni dopo quello fissato dal consiglio de' seniori, la maggiorità di ciascuno de' due consigli non ha fatto conoscere alla repubblica il suo arrivo al nuovo luogo indicato, o la sua riunione in un altro luogo qualunque; gli amministratori di dipartimento, o in loro mancanza i tribunali civili di dipartimento, convocheranno le assemblee primarie per la nomina degli elettori che procedano immediatamente alla formazione d'un nuovo corpo legislativo, con l'elezione di duecento, e cinquanta deputati per il consiglio de' seniori, e di cinquecento per l'altro consiglio.

106.

Gli amministratori di dipartimento che nel caso dell'articolo precedente tarderan-

no a convocare le assemblee primarie, si renderanno colpevoli di alto tradimento, e di attentato contro la sicurezza della repubblica.

107.

Sono dichiariti colpevoli dello stesso delitto tutti i cittadini che metteranno ostacolo alla convocazione delle assemblee primarie, ed elettorali nel caso dell'articolo 106.

108.

I membri del nuovo corpo legislativo si raduneranno nel luogo ove il consiglio de' seniori avea trasferite le sessioni.

S'essi non possono riunirsi in questo luogo, in qualunque luogo ch'essi si troveranno in maggiorità, colà è il corpo legislativo.

109.

Eccetto nel caso dell'articolo 102 alcuna proposizione di legge non può prender nascita nel consiglio de' seniori.

Della garanzia de' membri del corpo legislativo.

110.

I cittadini che sono, o che sono stati membri del corpo legislativo, non possono essere inquisiti, accusati, nè giudicati in alcun tempo, per ciò ch'essi hanno

detto o scritto nell' esercizio delle loro funzioni.

111.

I membri del corpo legislativo, dopo il momento della loro nomina fino al trentesimo giorno dopo spirate le loro funzioni, non possono esser posti in giudizio che nelle forme prescritte dagli articoli che sieguono.

112.

Essi possono per fatti criminali esser presi in flagrante delitto, ma se ne dà avviso senza ritardo al corpo legislativo, e la procedura non può esser continuata, che dopo che il consiglio de' cinquecento avrà proposto di *poner in giudizio*, e che il consiglio de' seniori l'avrà decretato.

113.

Fuori de' casi di flagrante delitto, i membri del corpo legislativo non possono esser condotti dinanzi gli offiziali di polizia, nè posti in istato d'arresto, prima che il consiglio de' cinquecento non ha proposto di *poner in giudizio*, e che il consiglio de' seniori non l'ha decretato.

114.

Ne' casi de' due articoli precedenti un membro del corpo legislativo non può esser tradotto dinanzi alcun altro tribunale che l'alta corte di giustizia.

115.

Essi sono tradotti dinanzi la stessa corte per i fatti di tradimento, di dilapidazioni, di manovre per rovesciare la costituzione, e di attentati contro la sicurezza interna della repubblica.

116.

Alcuna denunzia contro un membro del corpo legislativo non può dar luogo a procedura, s'essa non è ridotta in iscritto, firmata, e diretta al consiglio de'500.

117.

Se dopo aver deliberato nella forma prescritta dall'articolo 77. il consiglio dei 500 ammette la denonzia, egli lo dichiara in questi termini.

La denonzia contro ... per il fatto di ... in data de' ... firmata da ... è admessa.

118.

L'incolpato è allora chiamato: egli ha per comparire un termine di tre giorni franchi, ed allor ch'egli comparisce egli è ascoltato nell'interno del luogo delle sessioni del consiglio de' 500.

119.

Sia che l'incolpato si sia presentato, o no, il consiglio de' 500 dichiara, dopo questo termine, se vi è luogo, o no all'esame di sua condotta.

120.

S'egli è dichiarito dal consiglio de' 500 che vi è luogo ad esame, il prevenuto è chiamato dal consiglio de' seniori: egli ha per comparire un termine di tre giorni franchi, e s'egli comparisce, è ascoltato nell'interior del luogo dalle sessioni del consiglio de' seniori.

121.

Sia che il prevenuto si sia presentato o no, il consiglio de' seniori dopo questo termine, e dopo aver deliberato nelle forme prescritte dall' articolo 91 pronunzia l'accusa se vi è luogo, ed invia l' accusato dinanzi l'alta corte di giustizia, la quale è tenuta d'istituire il processo senza alcun ritardo.

122.

Ogni discussione nell' uno, e nell'altro consiglio relativa alla prevenzione, o all'accusa di un membro del corpo legislativo si fa in comitato generale.

Ogni deliberazione su lo stesso oggetto è presa per appello nominale, ed a scrutinio segreto.

123.

Le accuse pronunziate contro un membro del corpo legislativo portano sospensione.

S'egli è assolto per il giudizio dell'alta corte di giustizia, egli riprende le sue funzioni.

Relazioni de' due consigli fra di essi.

124.

Allorchè i due consigli sono diffinitivamente costituiti, essi se ne avvertiscono mutualmente per un messaggere di stato.

125.

Ciaschedun consiglio nomina quattro messaggeri di stato per suo servizio.

126.

Essi portano a ciaschedun de' consigli, ed al direttorio esecutivo le leggi, ed atti del corpo legislativo; essi hanno entrata a tal effetto nel luogo delle sessioni del direttorio esecutivo.

Essi marciano preceduti da due uscieri.

127.

Uno de' due consigli non può aggiornarsi al di là de' 5 giorni senza il consenso dell'altro.

Promulgazion delle leggi.

128.

Il direttorio esecutivo fa sigillare, e pubblicar le leggi, e gli altri atti del corpo legislativo due giorni dopo averle ricevute.

129.

Egli fa sigillare, e promulgare nel giorno, le leggi, e gli atti del corpo legislativo che sono preceduti da un decreto di urgenza.

130.

La pubblicazione delle leggi, e degli atti del corpo legislativo è ordinata nella forma seguente:

In nome della repubblica francese (legge) o (atto del corpo legislativo) . . . . il direttorio esecutivo ordina che la legge, o l' atto legislativo quì sopra sia pubblicato, eseguito, e ch' egli sia munito del sigillo della repubblica.

131.

Le leggi, di cui il preambolo non attesta l'osservanza delle formule prescritte dagli articoli 77 e 91. non possono esser promulgate dal direttorio esecutivo, e la sua responsabilità a questo riguardo dura sei anni.

Sono eccettuate le leggi, nelle quali l'atto di urgenza è stato approvato dal consiglio de' seniori.

TITOLO SESTO.

Poter esecutivo.

132.

Il poter esecutivo è delegato ad un di-

rettorio di cinque membri nominati dal corpo legislativo, faciente allora le funzioni d' assemblea elettorale a nome della nazione.

133.

Il consiglio de' 500. forma per scrutinio secreto una lista decupla del numero de' membri del direttorio che sono da nominarsi, e la presenta al consiglio de' seniori che scelge egualmente per scrutinio segreto in questa lista.

134.

I membri del direttorio devono esser dell' età di quarant' anni almeno.

135.

Essi non possono esser presi che fra i cittadini che sono stati membri del corpo legislativo, o ministri.

La disposizione del presente articolo non sarà osservata che cominciando dall' anno nono della repubblica.

136.

Conteggiando dal primo giorno dell' anno quinto della repubblica, i membri del corpo legislativo non possono essere eletti membri del direttorio, nè ministri, sia durante le loro funzioni legislative, sia durante il primo anno dopo spirate le stesse funzioni.

137.

Il direttorio è parzialmente rinnovato per l'elezione di un nuovo membro ogni anno.

La sorte deciderà durante i quattro primi anni della sortita successiva di quelli che saranno stati nominati la prima volta.

138.

Alcuno de' membri usciti non può esser rieletto che dopo un intervallo di cinque anni.

139.

L' ascendente ed il discendente in linea retta, i fratelli, il zio, ed il nipote, i cugini in primo grado, e gli agnati a questi diversi gradi, non possono esser nello stesso tempo membri del direttorio, nè succedersi che dopo un intervallo di cinque anni.

140.

In caso di vacanza per morte, dimissione, o altrimenti di uno de' membri del direttorio, il suo successore è eletto dal corpo legislativo dentro dieci giorni per tutto ritardo.

Il consiglio de' 500 è tenuto di proponer i candidati ne' cinque primi giorni, ed il consiglio dei seniori deve consumare l'elezione ne' cinque ultimi.

Il nuovo membro non è eletto che per

il tempo d'esercizio che rimaneva a quello ch' egli rimpiazza.

Se nientedimeno questo tempo non eccede i sei mesi, quello che è eletto dimora in funzione sino alla fine della quinta annata seguente.

141.

Ciascheduno dei membri del direttorio lo presiede per turno durante tre mesi solamente.

Le leggi e gli atti del corpo legislativo sono addrizzati al direttorio nella persona del suo presidente.

142.

Il direttorio esecutivo non può deliberare s'egli non ha tre membri presenti almeno.

143.

Egli si sceglie fuor del suo seno un secretario che controfirma l'espedizioni, e trascrive le deliberazioni sopra un registro dove ciascun membro ha il diritto di far scrivere la sua opinione motivata.

Il direttorio può quando lo giudica a proposito deliberar senza l'assistenza del suo secretario: in questo caso le deliberazioni sono trascritte sopra un registro particolare da uno dei membri del direttorio.

144.

Il direttorio provede, giusta le leggi, alla

sicurezza esterna, ed interna della repubblica.

Egli può fare de' proclami conformi alle leggi, e per la loro esecuzione.

Egli dispone della forza armata, senza che in alcun caso il direttorio collettivamente, nè alcuno de' suoi membri possa comandarla, nè durante il tempo delle sue funzioni, nè durante i due anni che seguono immediatamente il termine di queste stesse funzioni.

145.

Se il direttorio è informato che si trama qualche cospirazione contro la sicurezza esterna, o interna dello stato, egli può rilasciare de' mandati di condurre, o de' mandati di arresto, contro quelli che si presumono gli autori, ed i complici: egli può interrogarli: ma egli è obbligato sotto le pene stabilite contro il delitto di detenzion arbitraria d'inviarli dinanzi l'offizial di polizia, nel termine di due giorni, per proceder secondo le leggi.

146.

Il direttorio nomina i generali in capite; egli non li può scegliere fra i parenti, o agnati de' suoi membri ne' gradi espressi nell'articolo 139.

147.

Egli sopraveglia, ed assicura l'esecuzione delle leggi nelle amministrazioni, e

tribunali, col mezzo di commissarj di sua nomina.

148.

Egli nomina fuori del suo seno i ministri, e li revoca allorchè egli lo giudica convenevole.

Egli non li può scegliere al di sotto degli anni trenta, nè fra i parenti, lo affignati de' suoi membri, ne' gradi enunciati nell' articolo 139.

149.

I ministri corrispondono immediatamente colle autorità che loro sono subordinate.

150.

Il corpo legislativo determina gli attributi, ed il numero de' ministri.

Questo numero è di sei almeno, e di otto al più.

151.

I ministri non formano punto un consiglio.

152.

I ministri sono rispettivamente responsabili tanto dell' inesecuzione delle leggi, quanto dell' inesecuzione de' decreti del direttorio.

153.

Il direttorio nomina il ricevitore delle imposte dirette di ciascun dipartimento.

154.

Egli nomina i preposti in capite alla direzione delle contribuzioni indirette, ed all' amministrazione de' dominj nazionali.

155.

Tutti i funzionarj publici nelle colonie francesi, eccetto i dipartimenti dell' isola di Francia, e della Riunione, saranno nominati dal direttorio sino alla pace.

156.

Il corpo legislativo può autorizzare il direttorio, ed inviare in tutte le colonie francesi secondo l' esigenza de' casi, uno, o più agenti particolari, nominati da lui per un tempo limitato.

Gli agenti particolari eserciteranno le stesse funzioni che il direttorio, e gli saranno subordinati.

157.

Alcun membro del direttorio non può sortir dal territorio della repubblica che due anni dopo la cessazione delle sue funzioni.

158.

Egli è tenuto, durante questo interval-

lo, di giustificar al corpo legislativo la sua residenza.

L'articolo 112. ed i seguenti, fino all'articolo 123. relativi alla garanzia del corpo legislativo sono comuni ai membri del direttorio.

159.

Nel caso in cui più di due membri del direttorio fossero posti in giudizio, il corpo legislativo provvederà nelle forme ordinarie al loro rimpiazzamento provisionale durante il giudizio.

160.

Fuor dei casi degli articoli 119 e 120, il direttorio, nè alcun de' suoi membri non può esser chiamato nè dal consiglio de' 500, nè dal consiglio de' seniori.

161.

I conti, e gli schiarimenti ricercati dall' uno, o dall' altro consiglio al direttorio, sono rilasciati in iscritto.

162.

Il direttorio è tenuto ciascun anno di presentar per iscritto all' uno, ed all' altro consiglio lo specchio delle spese, la situazion delle finanze, lo stato delle pensioni esistenti, e così il progetto di quelle ch' egli credesse convenevole di stabilire.

Egli deve indicare gli abusi che sono a sua cognizione.

163.

Il direttorio può in ogni tempo invitare in iscritto il consiglio dei 500 a prender un oggetto in considerazione, egli può proporgli delle misure, ma non dei progetti ridotti in forma di legge.

164.

Alcun membro del direttorio non può absentarsi più di cinque giorni, nè allontanarsi al di là di quattro miriametri (otto leghe medie) dal luogo della residenza del direttorio senza l'autorizzazione del corpo legislativo.

165.

I membri del direttorio non possono comparire nell' esercizio delle funzioni, sia al di fuori, sia nell' interno delle loro case, che rivestiti con l' abito che loro è proprio.

166.

Il direttorio ha la sua guardia abituale, ed assoldata a spese della repubblica composta di 120 uomini a piedi, e di 120 uomini a cavallo.

167.

Il direttorio è accompagnato dalla sua guardia nelle cerimonie e marchie pubbliche

bliche ov'egli ha sempre il primo posto.

168.

Ciaschedun membro del direttorio si fa accompagnare al di fuori da due guardie.

169.

Ogni posto di forza armata deve al direttorio, ed a ciascheduno dei suoi membri gli onori militari superiori.

170.

Il direttorio ha quattro messaggeri di stato ch'egli nomina, e ch'egli può dimettere.

Essi portano al corpo legislativo le lettere e le memorie del direttorio; essi hanno entrata a questo effetto nel luogo delle sessioni dei consigli legislativi.

Essi marchiano preceduti da due uscieri.

171.

Il direttorio risiede nella stessa comune che il corpo legislativo.

172.

I membri del direttorio sono albergati a spese della repubblica, e nello stesso edifizio.

173.

Il trattamento di ciascuno d'essi è fissato in ciascun anno al valor di cinquan-

tamille miriagrammi di formento (10,222 quintali.

TITOLO SETTIMO.

Corpi amministrativi e municipali.

174.

Vi ha in ciaschedun dipartimento una amministrazion centrale, ed in ciaschedun cantone un'amministrazion municipale almeno.

175.

Ogni membro di un' amministrazion dipartimentale o municipale deve essere dell'età di venticinque anni almeno.

176.

L'ascendente ed il discendente in linea retta, i fratelli, il zio, il nipote, e gli agnati negli stessi gradi, non possono simultaneamente esser membri della stessa amministrazione, nè succedersi che dopo un intervallo di due anni.

177.

Ciascuna amministrazione di dipartimento è composta di cinque membri. Ella è rinnovata per quinto tutti gli anni.

178.

Ogni comune di cui la popolazione ascende dai cinquemille abitanti sino a' cento-

mille, ha per esso solo un'amministrazione municipale.

179.

Vi è in ciascun comune di cui la popolazione è inferiore a' cinque mille abitanti, un agente municipale, ed un aggiunto.

180.

La riunione degli agenti municipale di ciascun comune forma la municipalità del cantone.

181.

Vi è di più un presidente dell'amministrazione municipale scelto in tutto il cantone.

182.

Ne' comuni dove la popolazione ascende dai cinque ai diecimille abitanti, vi sono cinque officiali municipali.

Sette dalli diecimille sino alli cinquantamille

Nove dalli cinquantamille sino alli centomille.

183.

Ne' comuni dove la popolazione eccede i centomille abitanti, vi sono al meno tre amministrazioni municipali.

In questi comuni la divisione delle municipalità si fa in maniera che la popolazione del circondario di ciascheduna non

ecceda i cinquantamille individui, e non sia minore dei trentamille.

La municipalità di ciascun circondario è composta di sette membri.

184.

Vi ha ne' comuni divisi in più municipalità un officio centrale per gli oggetti giudicati indivisibili dal corpo legislativo.

Quest' ufficio è composto di tre membri nominati dall' amministrazione del dipartimento, e confermati dal potere esecutivo.

185.

I membri di ogni amministrazione municipale sono nominati per due anni, e rinnovati ciascun anno per metà, o per la parte la più approssimativa alla metà, ed alternativamente per la frazione maggiore, e per la frazione minore.

186.

Gli amministratori de' dipartimenti, ed i membri dell' amministrazioni municipali possono esser rieletti una volta senza intervallo.

187.

Ogni cittadino che è stato due volte di seguito eletto amministratore di dipartimento, o membro di un amministrazione municipale, e che ne ha adempite le funzioni in virtù dell' una e dell' altra elezio-

ne, non può esser eletto di nuovo che dopo un intervallo di due anni.

188.

Ne' casi ove un' amministrazione dipartimentale o municipale perdesse uno o più de' suoi membri per morte, dimissione, o altrimenti, li restanti amministratori possono associarsi in rimpiazzo degli amministratori temporanei, i quali esercitano una tal qualità sino all' elezioni seguenti.

189.

Le amministrazioni dipartimentali e municipali non possono modificare gli atti del corpo legislativo, nè quelli del direttorio esecutivo, nè sospenderne l' esecuzione.

Elle non possono mescolarsi negli oggetti dipendenti dall' ordine gindiziario.

190.

Gli amministratori sono essenzialmente incaricati della ripartizione delle contribuzioni dirette, e della sopravveglianza dei denari provenienti dalle rendite pubbliche nel loro territorio.

Il corpo legislativo determina le regole ed il modo delle loro funzioni tanto sopra quest oggetto, che sopra le altre parti dell' amministrazione interna.

191.

Il direttorio esecutivo nomina appresso di ciascheduna amministrazione dipartimen-

D 3

tale e municipale un commissario ch'egli dimette, allorchè egli lo giudica convenevole.

Questo commissario sopravveglia, ed esige l'esecuzion delle leggi.

192.

Il commissario presso di ciascheduna amministrazione locale dev'esser preso fra i cittadini domiciliati dopo un anno nel dipartimento ove questa amministrazione è stabilita.

Egli dev'essere dell' età di 25 anni almeno.

193.

Le amministrazioni municipali sono subordinate alle amministrazioni di dipartimento, e queste lo sono a' ministri.

In conseguenza i ministri possono annullare, ciascheduno nella sua mansione, gli atti dell' amministrazione di dipartimento, e queste gli atti delle amministrazioni municipali, allorchè questi atti siano contrarj alle leggi, o agli ordini dell' autorità superiori.

194.

I ministri possono egualmente sospendere gli amministratori di dipartimento che hanno contravvenuto alle leggi, o agli ordini delle autorità superiori, e gli amministratori di dipartimento hanno lo stesso

diritto riguardo ai membri delle amministrazioni municipali.

195.

Alcuna sospensione nè annullazione non diviene diffinitiva senza la conferma formale del direttorio esecutivo.

196.

Il direttorio può egualmente annullare immediatamente gli atti delle amministrazioni dipartimentali o municipali.

Egli può sospendere o cassare immediatamente, allorchè egli lo crede necessario, gli amministratori sia di dipartimento, sia di cantone, non che inviarli dinanzi ai tribunali del dipartimento, allorchè vi abbia di ciò notizia.

197.

Ogni decreto portante cassazione di atti, sospensione o cassazione di amministratori dev' esser motivato.

198.

Allorchè i cinque membri d' una amministrazione dipartimentale sono cassati, il direttorio esecutivo provvede al loro rimpiazzamento fino all' elezione seguente; ma egli non può scegliere i loro supplenti provisionali che fra gli antichi amministratori dello stesso dipartimento.

199.

Le amministrazioni siano di dipartimento, siano di cantone non possono corrispondere fra di esse, che sopra gli affari che sono loro attribuiti dalla legge, e non sopra gl' interessi generali della repubblica.

200.

Ogni amministrazione deve annualmente il conto del suo operato.

I conti resi dalle amministrazioni dipartimentali sono stampati.

201.

Tutti gli atti dei corpi amministrativi sono resi pubblici per mezzo del deposito del registro ove essi sono consegnati, e che è aperto a tutti gli amministrati.

Questo registro è compiuto ogni sei mesi, e non è depositato che nel giorno in cui egli è compiuto.

Il corpo legislativo può prorogare secondo le circostanze il termine fissato per questo deposito.

TITOLO OTTAVO.

Poter giudiziario.

Disposizioni generali.

202.

Le funzioni giudiziarie non possono es-

ser esercitate nè dal corpo legislativo, nè dal poter esecutivo.

203.

I giudici non possono ingerirsi nell'esercizio del poter legislativo, nè far alcun regolamento.

Essi non possono arrestare o sospendere l'esecuzione di alcuna legge, nè citar dinanzi d'essi gli amministratori per ragione delle loro funzioni.

204.

Veruno non può esser distratto da quei giudici che la legge gli assegna, da alcuna commissione, nè da altre attribuzioni che quelle che sono determinate da una legge anteriore.

205.

La giustizia è resa gratuitamente.

206.

I giudici non possono esser dimessi che per diligenza legalmente giudicata, nè sospesi che per un'accusa ammessa.

207.

L'ascendente ed il discendente in linea retta, i fratelli, il zio, o il nipote, i cugini in primo grado, e gli agnati in questi diversi gradi non possono essere simultaneamente membri dello stesso tribunale.

208.

Le sessioni dei tribunali sono pubbliche, i giudici deliberano in secreto, i giudizj sono pronunciati ad alta voce; essi sono motivati, e vi si annunziano i termini della legge applicata.

209.

Verun cittadino, s'egli non ha l'età di trent' anni compiti, non può esser eletto giudice di un tribunale di dipartimento, nè giudice di pace, nè assessor di giudice di pace, nè giudice d'un tribunal di commercio, nè membro del tribunal di cassazione, nè giurato, nè commissario del direttorio esecutivo presso i tribunali.

DELLA GIUSTIZIA CIVILE.

310.

Non può esser portato attentato al diritto di far pronunziar sopra le differenze da degli arbitri di scelta delle parti.

311.

La decisione di questi arbitri è senza appellazione, e senza ricorso di cassazione, se le parti non l'hanno espressamente riservato.

312.

Vi ha in ciascun circondario determinato dalla legge un giudice di pace, ed i

suoi assessori, essi sono tutti eletti per due anni, e possono esser immediatamente rieletti.

213.

La legge determina gli oggetti, sopra i quali i giudici di pace, ed i loro assessori conoscono in ultima istanza.

Essa gliene attribuisce degli altri ch'essi giudicano soggetti all' appellazione.

214.

Vi hanno de' tribunali particolari per il commercio di terra e di mare; la legge determina i luoghi ove è utile di stabilirli.

Il loro potere di giudicare in ultima istanza, non può esser esteso al di là del valor di 500 miriagrammi di formento (102 quintali, e 22 libbre).

215.

Gli affari dove il giudizio non appartiene nè ai giudici di pace, nè ai tribunali di commercio, sia in ultima istanza, sia col peso dell' appellazione, sono portati immediatamente dinanzi il giudice di pace, e suoi assessori per esser conciliati.

Se il giudice di pace non può conciliarli, egli li rimanda dinanzi il tribunale civile.

216.

Vi ha un tribunale civile per dipartimento.

Ogni tribunale civile è composto di venti giudici almeno, d'un commissario, e d'un sostituto nominato ed amovibile dal direttorio esecutivo, e d'un cancelliere.

Ogni cinque anni si procede all'elezione di tutti i membri del tribunale.

I giudici possono sempre esser rieletti.

217.

Al momento dell' elezione dei giudici sono nominati cinque supplenti di cui tre sono presi fra i cittadini risiedenti nel comune ove ha seggio il tribunale.

218.

Il tribunale civile pronunzia in ultima istanza ne' casi determinati dalla legge sopra le appellazioni de' giudicj, sia de' giudici di pace, sia degli arbitri, sia de' tribunali di commercio.

219.

L' appellazione dei giudicj pronunziati dal tribunale civile, si porta al tribunale civile dell' uno de' tre dipartimenti più vicini, così com' egli è determinato dalla legge.

220.

Il tribunale civile si divide in sezioni.

Una sezione non può giudicare al di sotto del numero di cinque giudici.

221.

I giudici riuniti in ogni tribunale, nominano fra essi per scrutinio secreto il presidente di ciascheduna sessione.

DELLA GIUSTIZIA CORREZIONALE E CRIMINALE.

222.

Veruno non può esser posto in arresto, o detenuto, che in virtù di un mandato di arresto degli uffiziali di polizia, o del direttorio esecutivo nel caso dell' articolo 145, o di una ordinanza di presa di corpo sia di un tribunale, sia de' direttori dei giurati di accusa, o di un decreto di accusa del corpo legislativo ne' casi dove gli appartiene di pronunziarlo, o di un giudizio di condanna alla prigione, o detenzione correzionale.

223.

Perchè l' atto che ordina l' arresto possa esser eseguito occorre: 1mo. ch' egli esprima formalmente il motivo dell' arresto, e la legge in conformità della quale egli è ordinato: 2do. ch' egli sia stato notificato

a colui che n'è l'oggetto, e che gliene sia stata lasciata copia.

224.

Ogni persona presa e condotta dinanzi l'uffiziale di polizia sarà esaminata immediatamente, o entro il giorno al più tardi.

225.

Se risulta dall'esame che non v'è alcun soggetto d'incolpazione verso di essa, essa sarà tosto rimessa in libertà, o se vi è luogo d'inviarla alla casa d'arresto, ella vi sarà condotta nel più breve termine che in alcun caso non potrà eccedere i tre giorni.

226.

Veruna persona arrestata, non può esser ritenuta, s'ella dà cauzione sufficiente, in tutti i casi dove la legge permette di restar libero sotto cauzione.

227.

Veruna persona ne' casi dove la sua detenzione è autorizzata dalla legge, non può esser condotta o detenuta che ne' luoghi legalmente e pubblicamente stabiliti per servire di casa d'arresto, casa di giustizia, o casa di detenzione.

228.

Verun guardiano o carceriere non può ricevere nè ritenere alcuna pers chonae in

virtù di un mandato di arresto, secondo le forme prescritte dagli articoli 222 e 223 di un' ordinanza di presa di corpo, di un decreto di accusa, o di un giudizio di condanna alla prigione o detenzione correzionale, e senza che la trascrizione ne sia stata fatta sul suo registro.

229.

Ogni guardiano o carceriere è tenuto, senza che alcun ordine possa dispensarlo di presentare la persona detenuta all' uffiziale civile avente la polizia della casa di detenzione, tutte le volte ch' egli ne sarà richiesto per questo uffiziale.

230.

La presentazione della persona detenuta non potrà esser ricusata dai suoi parenti ed amici portatori dell' ordine dell' uffiziale civile, il quale sarà sempre tenuto ad accordarlo, a meno che il guardiano o carceriere non presenti un' ordinanza del giudice trascritta nel suo registro per tener la persona arrestata in segreto.

231.

Ogni uomo, qualunque sia, il suo posto o il suo impiego, oltre quelli ai quali la legge dà il dritto di arrestazione; che darà, segnerà, eseguirà, o farà eseguire l' ordine d' arrestare un individuo, o chiunque, anche ne' casi di arrestazione autorizzata dalla legge, condurrà, riceverà,

o riterrà un individuo in un luogo di detenzione, non publicamente e legalmente stabilito, e tutti i guardiani o carcerieri che contravveniranno alle disposizioni dei tre articoli precedenti saranno colpevoli del delitto di detenzione arbitraria.

232.

Tutti i rigori impiegati nelle arrestazioni, detenzioni, o esecuzioni, oltre quelle prescritte dalla legge sono delitti.

233.

Vi ha in ogni dipartimento per il giudizio de' delitti di cui la pena non è nè afflittiva, nè infamante, tre tribunali correzionali almeno, e sei al più

Questi tribunali non possono pronunziare pene più gravi che l' imprigionamento per due anni.

La conoscenza de' delitti dove la pena non eccede, sia il valore di tre giornate di lavoro, sia un imprigionamento di tre giorni, è delegata al giudice di pace che pronunzia in ultima istanza.

234.

Ogni tribunale correzionale è composto di un presidente, di due giudici di pace, o assessori del giudice di pace del comune ov'è stabilito, d' un commissario del poter esecutivo, nominato, ed amovibile dal direttorio esecutivo, e di un cancelliere.

235.

235.

Il presidente di ogni tribunal correzionale è preso tutti i sei mesi, e per turno, fra i membri delle sessioni del tribunal civile del dipartimento, i presidenti eccettuati.

236.

Vi è appellazione de' giudicj del tribunal correzionale dinanzi il tribunal criminale del dipartimento.

237.

In materia di delitti portanti pene afflittive o infamanti, veruna persona non può esser giudicata che sopra un'accusa ammessa da' giurati, o decretata dal corpo legislativo ne' casi ove a lui appartiene di decretare l'accusa.

238.

Un primo jurì dichiara se l'accusa dev'esser ammessa o rigettata; il fatto è riconosciuto da un secondo jurì, e la pena determinata dalla legge è applicata da' tribunali criminali.

239.

I giurati non votano che per scrutinio secreto.

240.

Vi ha in ogni dipartimento tanti ju-

rì d' accusa, quanti tribunali correzionali.

I presidenti de' tribunali correzionali ne sono i direttori, ciascheduno nel loro circondario.

Nei comuni al di sopra delle cinquantamille anime potranno essere stabiliti dalla legge, oltre il presidente del tribunal correzionale, tanti direttori de' jurì di accusa, quanti n' esigerà l' espedizione degli affari.

241.

Le funzioni di commissario del potere esecutivo, e di cancelliere presso il direttore del jurì d' accusa, sono adempite dal commissario, e dal tribunal correzionale.

242.

Ogni direttore del jurì di accusa ha la sopravveglianza immediata di tutti gli offiziali di polizia del suo circondario.

243.

Il direttore del jurì procede immediatamente come offiziale di polizia, sopra le denonzie che a lui fa l' accusator pubblico, siano d' offizio, siano dietro gli ordini del direttorio esecutivo: 1. Gli attentati contro la libertà, o la sicurezza individuale de' cittadini: 2. quelli commessi contro il diritto delle genti; 3. la resistenza all' esecuzione sia de' giudizj, sia di tutti gli atti esecutivi emanati dalle

autorità costituite; 4. i torbidi occasionati, e gli atti di fatto commessi per impedire la percezione delle contribuzioni, la libera circolazione delle sussistenze, e di altri oggetti di commercio.

244.

Vi ha un tribunal criminale per ogni dipartimento.

245.

Il tribunal criminale è composto di un presidente, di un accusator pubblico, di quattro giudici presi nel tribunale civile, di un commissario del poter esecutivo presso lo stesso tribunale o del suo sostituto, e di un cancelliere.

Vi ha nel tribunal criminale del dipartimento della Senna un vice-presidente, ed un sostituto dell' accusator pubblico: questo tribunale è diviso in due sessioni: 8 membri del tribunal civile vi esercitano le funzioni di giudici.

246.

I presidenti delle sezioni de' tribunali civili non possono adempiere le funzioni di giudici al tribunal criminale.

247.

Gli altri giudici vi fanno il servizio, ciascheduno per turno durante sei mesi, coll' ordine della loro nomina, ed essi non possono durante questo tempo esercitar alcuna funzione al tribunale civile.

248.

L'accusator pubblico è incaricato: 1. di perseguitare i delitti sopra gli atti di accusa ammessi dai primi giurati; 2. di trasmettere agli offiziali di polizia le denunzie che gli sono addrizzate direttamente; 3. di sopravvegliare agli offiziali di polizia del dipartimento, e di agire contro essi secondo la legge in caso di negligenza, o di fatti più gravi.

249.

Il commissario del poter esecutivo è incaricato: 1. d'invigilare durante il corso dell'istruzione per la regolarità delle forme, e avanti il giudizio per l'applicazion della legge; 2. di progredire all'esecuzion de' giudizj resi al tribunale.

250.

I giudici non possono proponer a' giurati alcuna questione complessiva.

251.

Il jurì del giudizio è di dodici giurati almeno; l'accusato ha la facoltà di ricusarne, senza addurne i motivi, un numero che la legge determina.

252.

L'istruzione dinanzi il jurì del giudizio è pubblica, e non si può ricusar agli accusati il soccorso di un consiglio ch'essi

hanno la facoltà di sceglìersi, o ch'è ad essi nominato di offizio.

253.

Ogni persona assolta da un jurì legale, non può più esser ripresa, nè accusata per lo stesso fatto.

Del tribunale di cassazione.

254.

Vi ha per tutta la repubblica un tribunale di cassazione.

Egli pronunzia: 1. sopra le domande di cassazione contro i giudizj in ultima istanza resi dai tribunali; 2. sopra le domande di rimando da un tribunale ad un altro per causa di sospizione legittima, o di sicurezza pubblica; 3. sopra i regolamenti de' giudici, e le prese-a-parte contro un tribunal intiero.

255.

Il tribunale di cassazione non può giammai conoscere il fondo degli affari; ma egli cassa i giudizj resi sopra delle procedure, nelle quali le forme sono state violate, o che contengono qualche contravvenzione espressa alla legge, ed egli rimanda il fondo del processo al tribunale che deve conoscerlo.

256.

Allorchè dopo una cassazione il secon-

do giudizio è attaccato per gli stessi motivi che il primo, la questione non può più essere agitata al tribunale di cassazione, senza essere stata sottomessa al corpo legislativo, il quale porta una legge alla quale il tribunal di cassazione è tenuto di conformarsi.

257.

Ogni anno il tribunal di cassazione è tenuto d'inviare a ciascheduna delle sezioni del corpo legislativo una deputazione che gli presenti lo stato de' giudizj resi, con le annotazioni in margine, e col testo della legge che lo ha determinato a così giudicare.

258.

Il numero de' giudici del tribunal di cassazione non può eccedere i tre quarti del numero de' dipartimenti.

259.

Questo tribunale è rinnovato tutti gli anni per quinto.

L' assemblee elettorali de' dipartimenti nominano successivamente, ed alternativamente i giudici che devono rimpiazzare quelli che sortono dal tribunale di cassazione.

I giudici di questo tribunale possono sempre esser rieletti.

260.

Ogni giudice del tribunale di cassazio-

ne ha un supplente eletto dalla stessa assemblea elettorale.

261.

Vi ha presso del tribunale di cassazione un commissario, e de' sostituti nominati, ed amovibili dal direttorio esecutivo.

262.

Il direttorio esecutivo denonzia al tribunale di cassazione per la via del suo commissario, e senza pregiudizio de' diritti delle parti interessate gli atti co'quali i giudici hanno ecceduto i loro poteri.

263.

Il tribunale annulla questi atti, e se vi è luogo a delitto, il fatto è denonziato al corpo legislativo che rende il decreto di accusa dopo aver inteso, o chiamato i prevenuti.

264.

Il corpo legislativo non può annullare i giudizj del tribunale di cassazione, salvo di perseguitare personalmente i giudici che fossero incorsi in delitto.

Alta corte di giustizia.

265.

Vi ha un' alta corte di giustizia per giudicare le accuse ammesse dal corpo legislativo, sia contro i suoi proprj mem-

bri, sia contro quelli del direttorio esecutivo.

266.

L'alta corte di giustizia è composta di cinque giudici, e di due accusatori nazionali estratti dal tribunale di cassazione, e degli alti giurati nominati dalle assemblee elettorali de' dipartimenti.

267.

L' alta corte di giustizia non si forma che in virtù di un proclama del corpo legislativo disteso, e pubblicato dal consiglio de' cinquecento.

268.

Ella si forma, e tiene le sue sessioni nel luogo stabilito dal proclama del consiglio de' 500.

Questo luogo non può essere più vicino che a dodici miriametri da quello ove risiede il corpo legislativo.

269.

Allorchè il corpo legislativo ha proclamata la formazione dell' alta corte di giustizia, il tribunale di cassazione estrae a sorte quindici de' suoi membri in una sessione pubblica; egli nomina in seguito nella stessa sessione, per via di scrutinio secreto, cinque di questi quindici; i cinque giudici così nominati sono i giudici dell' alta corte di giustizia; eglino scelgono fra essi un presidente.

270.

Il tribunale di cassazione nomina nella stessa sezione per scrutinio alla maggiorità assoluta due de' suoi membri per adempiere all'alta corte di giustizia le funzioni di accusatori nazionali.

271.

Gli atti di accusa sono distesi e messi in ordine dal consiglio de' 500.

272.

Le assemblee elettorali di ogni dipartimento nominano tutti gli anni un giurato per l'alta corte di giustizia.

273.

Il direttorio esecutivo fa stampare, e pubblicare un mese dopo l'epoca dell'elezioni la lista de' giurati nominati per l'alta corte di giustizia.

TITOLO NONO.

Della forza armata.

274.

La forza armata è istituita per difendere lo stato contro gl'inimici al di fuori, e per assicurare al di dentro il mantenimento dell'ordine, e l'esecuzion delle leggi.

275.

La forza pubblica è essenzialmente obbediente: nessun corpo armato non può deliberare.

276.

Ella si distingue in guardia nazionale sedentaria, e guardia nazionale in attività.

Della guardia nazionale.

277.

La guardia nazionale sedentaria è composta di tutti i cittadini, e figli di cittadini in istato di portar l' armi.

278.

La sua organizzazione, e la sua disciplina sono le stesse per tutta la repubblica; esse sono determinate dalla legge.

279.

Alcun francese non può esercitare i diritti di cittadino, s' egli non è ascritto al rolo della guardia nazionale sedentaria.

280.

Le distinzioni di grado, e la subordinazione non sussistono che relativamente al servigio, e per il corso della sua durata.

281.

Gli offiziali della guardia nazionale se-

dentaria sono eletti a tempo da' cittadini che la compongono, e non possono esser rieletti che dopo un intervallo.

282.

Il comando della guardia nazionale d'un dipartimento intiero non può esser confidato abitualmente ad un solo cittadino.

283.

S'egli è giudicato necessario di riunire tutta la guardia nazionale di un dipartimento, il direttorio esecutivo può nominare un comandante temporaneo.

284.

Il comando della guardia nazionale sedentaria in una città di centomille abitanti ed al di sopra, non può essere abitualmente confidato ad un sol uomo.

Della guardia nazionale in attività.

285.

La repubblica mantiene al suo *soldo* anche in tempo di pace sotto *il nome di guardia nazionale in* attività un'armata da terra, e da mare.

286.

L'armata si forma per arruolamenti volontarj, ed in caso di bisogno, col modo che la legge determina.

287.

Alcuno straniero che non ha acquistati i diritti di cittadino francese non può essere ammesso nelle armate francesi, a meno ch'egli non abbia fatto una, o più campagne per lo stabilimento della repubblica.

288.

I comandanti in capite da terra, e da mare non sono nominati che in caso di guerra; essi ricevono dal direttorio esecutivo delle commissioni revocabili a volontà. La durata di queste commissioni si confina ad una campagna, ma esse possono esser continuate.

289.

Il comando generale delle armate della repubblica non può esser confidato ad un sol uomo.

290.

L'armata da terra, e da mare è sottoposta a delle leggi particolari per la disciplina, la forma de' giudizj, e la natura delle pene.

291.

Alcuna parte della guardia nazionale sedentaria, nè della guardia nazionale in attività, non può agire per il servizio interno della repubblica che sopra la ri-

cerca in iscritto dell'autorità civile nelle forme prescritte dalla legge.

292.

La forza pubblica non può esser ricercata dalle autorità civili che nell'estesa del loro territorio. Essa non può trasportarsi da un cantone ad un altro senza esser autorizzata dall'amministrazione del dipartimento, nè da un dipartimento ad un altro senza gli ordini del direttorio esecutivo.

293.

Nientedimeno il corpo legislativo determina i mezzi di assicurare con la forza pubblica l'esecuzione de' giudizj, e la persecuzione degli accusati sopra tutto il territorio francese.

294.

In caso di pericoli imminenti l'amministrazione municipale di un cantone può ricercare la guardia nazionale de' cantoni vicini; in questo caso l'amministrazione che ha ricercato, e i capi della guardia nazionale che sono stati ricercati sono egualmente tenuti di renderne conto nello stesso istante all'amministrazione dipartimentale.

295.

Nessuna truppa straniera non può esser introdotta sul territorio francese senza il

preventivo consenso del corpo legislativo.

TITOLO DECIMO.

Istruzione pubblica.

296.

Vi ha nella repubblica delle scuole primarie, dove gli allievi apprendono a leggere, a scrivere, gli elementi del calcolo, e quelli della morale; la repubblica provede alle spese dell'alloggio de' precettori proposti a queste scuole.

297.

Vi ha nelle diverse parti della repubblica delle scuole superiori alle scuole primarie, il di cui numero sarà tale che ve ne abbia almeno una per ogni due dipartimenti.

298.

Vi ha per tutta la repubblica un istituto nazionale incaricato di raccoglicre le scoperte, di perfezionare le arti, e le scienze.

299.

I diversi stabilimenti d'istruzione pubblica non hanno fra di essi alcun rapporto di subordinazione, nè di corrispondenza amministrativa.

300.

I cittadini hanno il dritto di formare degli stabilimenti particolari d' educazione e d' istruzione egualmente che delle società libere, per concorrere ai progressi delle scienze e delle arti.

301.

Saranno stabilite delle feste nazionali per consolidare la fraternità fra i cittadini, ed attaccarli alla costituzione, alla patria, ed alle leggi.

TITOLO UNDECIMO.

Finanze.

Contribuzioni.

302.

Le contribuzioni pubbliche sono deliberate, e fissate ciascun anno dal corpo legislativo. Ad esso solo appartiene di stabilirne; esse non possono sussistere al di là di un anno, s' esse non sono espressamente rinnovate.

303.

Il corpo legislativo può creare quel genere di contribuzioni ch' egli crederà necessarie; ma egli deve stabilire ciascun anno una imposizione fondiaria, ed una imposizione personale.

304.

Ogni individuo che, essendo nel caso degli articoli 12 e 13 della costituzione, non è stato compreso nel rolo delle contribuzioni dirette, ha il diritto di presentarsi all'amministrazione municipale del suo comune, e di farsi ascrivere per una contribuzione personale eguale a tre giornate di lavoro rurale.

305.

Le iscrizioni menzionate nell' articolo precedente, non possono farsi che durante il mese mietitore di ciascun anno.

306.

Le contribuzioni di ogni natura sono ripartite tra tutti i contribuenti in ragione delle loro facoltà.

307.

Il direttorio esecutivo dirige e sopravveglia alla percezione e versamento delle contribuzioni, e dà a questo effetto tutti gli ordini necessarj.

303.

I conti dettagliati delle spese de' ministri, segnati, e certificati da essi, sono resi pubblici al cominciamento di ciascun anno.

Si farà lo stesso dello stato delle riscossioni

sioni delle diverse contribuzioni, e di tutte le rendite pubbliche.

309.

Gli stati di queste spese e riscossioni sono distinti secondo la loro natura; essi esprimono le somme riscosse, e spese anno per anno in ciascuna parte dell'amministrazion generale.

310.

Sono egualmente pubblicati i conti delle spese particolari a' dipartimenti, e relative a' tribunali, alle amministrazioni, a' progressi delle scienze, a tutti i lavori e stabilimenti pubblici.

311.

Le amministrazioni di dipartimento, e la municipalità non possono fare alcuna ripartizione al di là delle somme fissate dal corpo legislativo, nè deliberare o permettere, senza essere autorizzate da lui, alcun imprestito locale, a carico dei cittadini del dipartimento del comune o del cantone.

312.

Al solo corpo legislativo appartiene il diritto di regolare la fabbrica, e la emissione di ogni sorte di monete, di fissarne il valore ed il peso, e di determinarne il tempo.

313.

Il direttorio sopravveglia alla fabbrica delle monete, e nomina gli uffiziali incaricati di esercitare immediatamente questa ispezione.

314.

Il corpo legislativo determina le contribuzioni delle colonie, ed i loro rapporti commerciali con la metropoli.

TESORERIA NAZIONALE, E CONTABILITA'.

315.

Vi sono cinque commissarj della tesoreria nazionale eletti dal consiglio de' seniori sopra una lista triplice presentata da quello de' 500.

316.

La durata delle loro funzioni è di 5 anni: ogni uno di essi è rinnovato tutti gli anni, ma può esser rieletto senza intervallo, ed indefinitivamente.

317.

I commissarj della tesoreria sono incaricati di sopravvegliare al ricevimento di tutti i danari nazionali.

D'ordinare il movimento de' fondi, ed il pagamento di tutte le spese pubbliche acconsentite dal corpo legislativo.

Di tener un conto aperto delle spese e degl' incassi con il ricevitore delle contribuzioni dirette di ciascun dipartimento, cen le differenti casse nazionali, e con i pagatori che saranno stabiliti ne' dipartimenti.

Di mantenere con i detti ricevitori e pagatori con le dette casse ed amministrazioni la corrispondenza necessaria per assicurare l' ingresso esatto, e regolare dei fondi.

318.

Essi non possono niente far pagare sotto pena di prevaricazione, che in virtù 1mo. di un decreto del corpo legislativo, e sino alla concorrenza de' fondi decretati da lui sopra qualunque oggetto: 2do. di una decisione del direttorio: 3zo. della segnatura del ministro che ordina la spesa.

319.

Essi non possono egualmente sotto pena di prevaricazione approvar alcun pagamento se il mandato segnato dal ministro al quale questo genere di spesa concerne, non enunzia la data tanto della decisione del territorio esecutivo, che il decreto del corpo legislativo che autorizza il pagamento.

320.

I ricevitori delle contribuzioni dirette di ciascun dipartimento le differenti casse

nazionali, e li pagatori ne' dipartimenti rimettono alla tesoreria nazionale i loro conti rispettivi; la tesoreria li verifica e li decreta.

321.

Vi sono cinque commissarj della contabilità nazionale; eletti dal corpo legislativo alle stesse epoche, e secondo le stesse forme e condizioni che i commissarj della tesoreria.

322.

Il conto generale delle rendite e delle spese della repubblica appoggiato da conti particolari, e da documenti giustificativi, è presentato da' commissarj della tesoreria a' commissarj della contabilità che lo verificano e lo decretano.

323.

I commissarj della contabilità danno conoscenza al corpo legislativo degli abusi, male vessazioni, e di tutti i casi di responsabilità ch'essi scuoprono nel corso delle loro operazioni: e si propongono per loro parte le misure convenevoli agl' interessi della repubblica.

324.

I risultati de' còнti decretati da' commissarj della contabilità sono stampati, e resi pubblici.

325.

I commissarj tanto della tesoreria nazionale, quanto della contabilità non possono esser sospesi, nè dimessi che dal corpo legislativo.

Ma durante l'aggiornamento del corpo legislativo, il direttorio esecutivo può sospendere e rimpiazzare provisoriamente i commissarj della tesoreria nazionale al numero di due al più con l'obbligo di riferirlo all' uno ed all'altro consiglio del corpo legislativo sì tosto ch' essi hanno riprese le loro sessioni.

TITOLO DECIMOSECONDO.

Relazioni esterne.

326.

La guerra non può essere decisa che da un decreto del corpo legislativo sopra la proposizione formale e necessaria del direttorio esecutivo.

327.

I due consigli legislativi concorrono nelle forme ordinarie al decreto, per il quale la guerra è decisa.

328.

In caso di ostilità imminenti, o cominciate, di minaccie, o di preparativi di guerra contro la repubblica francese, il

direttorio esecutivo è tenuto d'impiegare per la difesa dello stato i mezzi posti a sua disposizione con l' obbligo di prevenirne senza ritardo il corpo legislativo.

Egli può stessamente indicare in questo caso gli aumenti di forze, e le nuove disposizioni legislative che le circostanze potessero esigere.

329.

Il direttorio solo può mantenere delle relazioni politiche al di fuori, condurre le negoziazioni, distribuire le forze di terra e di mare, così com'egli lo giudica convenevole, e regolarne la direzione in caso di guerra.

330.

Egli è autorizzato a fare le stipulazioni preliminari, tali come degli armistizj, delle neutralità; egli può stabilire egualmente delle convenzioni secrete.

331.

Il direttorio esecutivo stabilisce, segna, o fa segnare con le potenze straniere tutti i trattati di pace, d'alleanza, di tregua, di neutralità, di commercio, ed altre convenzioni ch'egli giudica necessarie al ben dello stato.

Questi trattati e convenzioni sono negoziati a nome della repubblica francese

da degli agenti diplomatici nominati dal direttorio esecutivo, ed incaricati delle sue istruzioni.

332.

Nel caso dove un trattato contenga degli articoli secreti, le disposizioni di questi articoli non possono essere distruttive degli articoli patenti, nè contenere alcuna alienazione del territorio della repubblica.

333.

I trattati non sono valevoli che dopo essere stati esaminati e ratificati dal corpo legislativo; nientedimeno le condizioni secrete possono ricever propriamente la loro esecuzione nell' istante stesso che sono state stabilite dal direttorio.

334.

L' uno e l' altro consiglio legislativo non delibera sopra la guerra, nè sopra la pace, che in comitato generale.

335.

Gli stranieri stabiliti o no in Francia succedono ai loro parenti stranieri o francesi, essi possono contrattare, acquistare, e ricevere de' beni situati in Francia, e disponerne egualmente che i cittadini francesi con tutti i modi autorizzati dalla legge.

TITOLO TERZODECIMO.

Revisione della Costituzione.

336.

Se l'esperienza facesse sentire gl' inconvenienti di qualche articolo della costituzione, il consiglio de'seniori ne propone la revisione.

337.

La proposizione del consiglio de' seniori è in questo caso sottomessa alla ratifica del consiglio de'500.

338.

Allorchè nello spazio di nov' anni la proposizione del consiglio de'seniori ratificata dal consiglio de'cinquecento è stata fatta a tre epoche lontane l' una dall'altra di tre anni al meno, un'assemblea di revisione è convocata.

339.

Quest'assemblea è formata di due membri per dipartimento tutti eletti nella stessa maniera che i membri del corpo legislativo, e che riuniscano le stesse condizioni volute dal consiglio de'seniori.

340.

Il consiglio de' seniori stabilisce per la riunione dell' assemblea di revisione un

luogo distante venti miriametri almeno da quello ove risiede il corpo legislativo.

341.

L' assemblea di revisione ha il diritto di cangiare il luogo di sua residenza osservando la distanza prescritta dall' articolo precedente.

342.

L' assemblea di revisione non esercita alcuna funzione legislativa, nè di governo: essa si confina alla revisione de' soli articoli della costituzione che le sono stati disegnati dal corpo legislativo.

343.

Tutti gli articoli della costituzione senza eccezione continuano ad esser in vigore, fino a che il cangiamento proposto dall' assemblea di revisione non è stato accettato dal popolo.

344.

I membri dell' assemblea di revisione deliberano in comune.

345.

I cittadini che sono membri del corpo legislativo al momento che un' assemblea di revisione è convocata, non possono essere eletti membri di quest' assemblea.

346.

L'assemblea di revisione indirizza immediatamente alle assemblee primarie il progetto di revisione ch'ella ha decretato.

Ella è disciolta, dopo che questo progetto è stato loro addrizzato.

347.

In alcun caso la durata dell' assemblea di revisione non può ecceder i tre mesi.

348.

I membri dell' assemblea di revisione, non possono essere inquisiti, accusati, nè giudicati in alcun tempo, perciò ch' essi hanno detto, o scritto nell' esercizio delle loro funzioni.

Pendente la durata di queste funzioni essi non possono esser posti in giudizio, se ciò non è per una decisione de' membri stessi dell' assemblea di revisione.

349.

L' assemblea di revisione non assiste ad alcuna cerimonia pubblica; i suoi membri ricevono la stessa indennità, che quella de' membri del corpo legislativo.

350.

L' assemblea di revisione ha il diritto d' esercitare, o di far esercitare la polizia nel comune ov' ella risiede.

TITOLO DECIMOQUARTO.

Disposizioni generali.

351.

Egli non esiste fra i cittadini altra superiorità che quella de' funzionari pubblici, e relativamente all'esercizio delle loro funzioni.

352.

La legge non riconosce nè voti religiosi, nè alcun impegno contrario ai diritti naturali dell' uomo.

353.

A nessuno non può esser impedito di dire, scrivere, stampare, e pubblicare i suoi pensieri.

Gli scritti non possono esser sottomessi ad alcuna censura innanzi la loro pubblicazione.

Veruno non può esser risponsabile di ciò ch' egli ha scritto o pubblicato, che nei casi previsti dalla legge.

354.

A nessuno può esser impedito di esercitare, conformandosi alle leggi, il culto ch' egli ha scelto.

Veruno non può essere sforzato di contribuire alle spese di alcun culto. La repubblica non ne salaria alcuno.

355.

Non vi è nè privilegio, nè tribunale, ne corporazione, nè limiti alla libertà della stampa, del commercio, ed all'esercizio dell'industria, e delle arti di ogni specie.

Ogni legge proibitiva in questo genere quando le circostanze la rendano necessaria, è essenzialmente provvisoria, e non ha effetto che durante un anno al più; a meno ch'essa non sia formalmente rinnovata.

356.

La legge sopravveglia particolarmente alle professioni che interessano i costumi pubblici, la salute, e la sicurezza de' cittadini, ma non si può far dipendere l'ammissione all'esercizio di queste professioni da alcuna prestazione pecuniaria.

357.

La legge deve provvedere alla ricompensa degl' inventori, o al mantenimento della proprietà esclusiva delle loro scoperte, e delle loro produzioni.

358.

La costituzione garantisce l' inviolabilità di tutte le proprietà, o la giusta indennità di quelle, di cui la necessità pubblica legalmente provata esigesse il sagrifizio.

359.

La casa di ogni cittadino è un asilo inviolabile: durante la notte veruno non ha diritto d'entrarvi che nei casi d'incendio, d' inondazione, o di chiamata procedente dall' interno della casa.

Durante il giorno si possono eseguire gli ordini delle autorità costituite.

Alcuna visita domiciliare non può aver luogo, che in virtù di una legge, e per la persona, o l' oggetto espressamente dichiarito, *nell'* atto che ordina la visita.

360.

Non possono esser formate corporazioni nè associazioni contrarie all' ordine pubblico.

361.

Alcun' assemblea di cittadini non può qualificarsi società popolare.

362.

Alcuna società particolare, occupandosi di questioni politiche, non può corrispondcr con alcun altro, nè affigliarsi a quelle, nè tener delle sessioni pubbliche composte di socj, e di assistenti, distinti gli uni dagli altri, nè imponer delle condizioni di ammissione, ed eleggibilità, nè arrogarsi il diritto di esclusione, nè far

portar a' suoi membri alcun segnale esteriore della loro associazione.

363.

I cittadini non possono esercitare i loro diritti politici, che nelle assemblee primarie, o comunali.

364.

Tutt' i cittadini sono liberi di addrizzare alle autorità pubbliche delle petizioni, verumma esse devono essere individuali; veruna associazione non può presentarne di collettive; eccetto le autorità costituite, e solamente per degli oggetti proprj alle loro attribuzioni.

I petizionarj non devono giammai obliare il rispetto dovuto alle autorità costituite.

365.

Ogni attruppamento armato è un' attentato alla costituzione: egli deve esser dissipato immediatamente dalla forza.

366.

Ogni attruppamento non armato deve esser egualmente dissipato, prima per via di comandamento verbale, e s' egli è necessario per mezzo della forza armata.

367.

Più autorità costituite non possono

giammai riunirsi per deliberar insieme: alcun atto emanato da una tale riunione, non può esser eseguito.

368.

Veruno non può portar marche distintive, che richiamino delle fonzioni anteriormente esercitate, o de' servigi resi.

369.

I membri del corpo legislativo, e tutti li fonzionari publici portano nell' esercizio delle loro fonzioni il vestito, o il segno dell' autorità di cui eglino sono rivestiti: la legge ne determina la forma.

370.

Verun cittadino non può rinunziare nè in tutto, nè in parte all' indennità, o al trattamento, che gli è attribuito dalla legge a cagione di funzioni publiche.

371.

Vi ha nella republica uniformità di pesi, e di misure.

372.

L'era francese comincia li 22. Settembre 1792 giorno della fondazione della republica.

373.

La nazione francese dichiara, che in alcun caso ella non soffrirà il ritorno de'

francesi, che hanno abbandonata la loro patria dopo li 15. Luglio 1789. e non sono compresi nelle eccezioni portate alle leggi emanate contro gli emigrati, ed è vietato al corpo legislativo di creare delle nuove eccezioni sopra questo punto.

I beni degli emigrati, sono irrevocabilmente acquistati a profitto della Republica.

374.

La nazione francese publica similmente come garanzia della publica fede, che dopo una aggiudicazione legalmente consumata di beni nazionali, qualunque ne sia la loro origine, l'acquirente legitimo non può esserne spossessato, salvo al terzo reclamante per essere se v' è luogo indennizzato dal tesoro nazionale.

375.

Alcuno de' poteri istituiti dalla costituzione non ha il diritto di cangiarla nel suo insieme, nè in alcuna delle sue parti, salve le riforme, che possono esservi fatte per via di revisione conforme alle disposizioni del titolo tredici.

376.

I cittadini si ricorderanno incessantemente, ch' egli è dalla saggezza delle scelte nelle assemblée primarie, ed elettorali, che dipende principalmente la du-

rata, la conservazione, e la prosperità della Republica.

377.

Il popolo francese rimette il deposito della presente costituzione alla fedeltà del corpo legislativo, del direttorio esecutivo, degli amministratori, e de' giudici, alla vigilanza de' padri di famiglia, alle spose, ed alle madri, all' affezione de' giovini cittadini, al coraggio di tutti li francesi.

Vista da' rappresentanti del popolo inspettori a' processi verbali

sottoscriti { Lehault
Enjubault

Confrontata coll' originale da noi presidenti, e segretarj, della convenzion nazionale. A Parigi li 5 Fructidor l' anno terzo della republica francese

sottoscritti { M. I. Chenier Pressid.
Deraley
Souliguac
Dernier
Laurenuot
Deutzel
Quiret } Secretarj

Legge che proclama a nome del popolo Francese l'accettazione della costituzione presentatagli dalla convenzione nazionale.

La convenzion nazionale dopo aver inteso il rapporto fattogli dal suo comitato de' decreti, processi-verbali, ed archivj, intorno la ricognizione e verificazione dei suffragj pronunziati sopra la costituzione presentata all'accettazione del popolo francese, dichiara in nome del popolo francese che la costituzione è accettata, e che essa è la legge fondamentale della repubblica.

Visto dai rappresentanti del popolo, ispettori ai processi verbali.

Segnato *Lehault*, *Enjubault*.

Collazionato sull' originale da noi presidente e secretarj della convenzion nazionale. A Parigi, il 1. vindemmiatore, anno quarto della repubblica francese, una ed indivisibile.

Segnato: T. Berlier, Presidente.
Garrau, Gourdon, I. Poisson, Derazey, Bernier — Secretarj.

INDICE

TITOLO IX.

TITOLO X.

TITOLO XI.

TITOLO XII.

TITOLO XIII.

TITOLO IV.

66.

Sopra la ricerca di 100 dei suoi membri ciascun consiglio può formarsi in comitato generale e secreto, ma solamente per discutere, e non per deliberare.

67.

Nè l'uno nè l'altro consiglio non può crear nel suo seno alcun comitato perma-

non è dietro sua domanda, o con sua autorizzazione.

70.

Vi è presso del corpo legislativo una guardia di cittadini presi nella guardia nazionale sedentaria di tutti i dipartimenti, e scelti da' loro fratelli d'armi.

Questa guardia non può esser minore di [illegible] uomini in attività di servizio.